



mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E
PESCA**



2014IT06RDRP005

DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA N. C(2015)8079 DEL 17/11/ 2015

(REGOLAMENTO (UE) N. 1305 DEL 13/12/2013)

PROPOSTA DI MODIFICA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

DOCUMENTO DI MODIFICA N. 11

MODIFICA ORDINARIA 2022

PUNTO 7(A) ODG CDS DEL 22 NOVEMBRE 2022



Indice

1	Premessa	3
2	Tipo di modifica proposta (Rif. Art. 11 Reg. Ue n. 1305/2013)	3
3	Descrizione e giustificazione della modifica	4
3.1	Dettaglio della modifica.....	5
3.1.1	Descrizione della modifica finanziaria	5
3.1.2	Descrizione delle ulteriori modifiche.....	9
3.2	Giustificazione delle scelte effettuate.....	10
3.2.1	Giustificazione della riallocazione risorse cofinanziate ordinarie	10
3.2.2	Giustificazione della riallocazione delle risorse EURI	11



1 PREMESSA

In questa fase avanzata della programmazione, la Direzione regionale Agricoltura, Autorità di gestione (AdG) del PSR 2014-2022, ha provveduto a effettuare la ricognizione degli importi rientranti nella dotazione finanziaria del PSR non ancora impegnati o derivanti da economie di attuazione delle misure.

In particolare, la presente modifica discende dalla ricognizione di alcune disponibilità di risorse derivanti da economie di misure finanziate con risorse FEASR ordinarie e dai residui non ancora impegnati a valere sui Fondi EURI – Next generation EU, per i quali ad oggi sono stati assunti impegni solo sul bando 2022 della misura 13.

Per quanto riguarda le economie verificate sulle risorse cofinanziate ordinarie, la proposta ne prevede la riallocazione a favore delle tipologie di operazione 14.1.1 (per la piena copertura delle domande 2022 senza far ricorso a fondi regionali aggiuntivi) e sulla TO 6.4.1 (per l'apertura di un nuovo bando sulla diversificazione e multifunzionalità).

In tema di risorse EURI, la proposta prevede una modifica volta a consentire di utilizzare i Fondi EURI per finanziare progetti già oggi valutati ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse, in particolare sulle TO 4.1.1 e 6.1.1. Inoltre, con risorse EURI, si prevede l'emanazione di un nuovo bando della TO 4.4.1.

Nel successivo paragrafo 3 si fornisce un dettaglio della modifica.

Nell'ulteriore documento "Punto 7 (B) odg CDS del 22 novembre 2022", sono riportate le verifiche fatte per il rispetto della quota minima ambientale (perimetrazione "ringfencing" di cui all'art. 1 par. 2 del reg. UE 2220 del 2020): non-regressione (sia per parte FEASR ordinario che per parte EURI) e percentuale del 55% di misure a sostegno del reddito per la parte EURI (art. 58bis del reg. UE n. 1305/2013, come integrato dal citato reg. 2220 del 2020).

2 TIPO DI MODIFICA PROPOSTA (RIF. ART. 11 REG. UE N. 1305/2013)

Il quadro normativo che disciplina le modifiche dei programmi è costituito dall'art. 30 del Reg.(UE) n.1303/13, dall'art. 11 del Reg.(UE) n.1305/13 e dall'art. 4 Reg. di esecuzione (UE) n.808/2014 e ss.mm. e ii.



La presente proposta di modifica si inquadra nell'ambito delle tipologie di modifiche di cui all'articolo 11, lettera b) punto ii) del regolamento UE n. 1305/2013 e dell'art. 4 par. 2, comma 2 lettera a) del regolamento UE n. 808/2014, rientrando dunque nella tipologia di modifica ordinaria per l'annualità 2022.

3 DESCRIZIONE E GIUSTIFICAZIONE DELLA MODIFICA

Nella tabella sottostante sono riportati, in modo sintetico, i riferimenti agli argomenti e ai pertinenti capitoli del PSR oggetto di modifica, corredati di una colonna di note.

Oggetto della modifica	Capitoli pertinenti del PSR	Spiegazione sintetica
1. Modifica del Piano finanziario come conseguenza della rimodulazione delle risorse ordinarie e delle risorse NGEU	Cap. 10	La modifica interessa il piano finanziario delle TO specificate nella successiva tabella 1
2. Descrizione delle Tipologie di operazione – Misura 4	Cap. 8.2 – Scheda della Misura 4 – sottomisura 4.1 – TO 4.1.1 – Condizioni di ammissibilità	Eliminazione della limitazione, prevista su iniziativa dell'AdG, alla finanziabilità di alcuni interventi con risorse EURI

Nei capitoli successivi vengono esaminati i diversi punti della modifica.



3.1.1.1 Rimodulazione delle risorse ordinarie 21-22

In ambito di risorse ordinarie, cofinanziate dalla Commissione UE al t.c. (tasso di cofinanziamento UE) del 43,12%, si registrano economie sull'applicazione delle misure in particolare sulle seguenti TO:

- 6.4.2 Produzione di energia da fonti alternative: ad oggi, a fronte di 4,9 Meuro di spesa pubblica cofinanziata - SPC (corrispondente a 2.153.785,00 euro di quota FEASR) ad oggi sono stati assunti impegni per 3,7 Meuro di SPC, nonostante l'emanazione di 2 bandi a gennaio 2018 e marzo 2019. Risulta pertanto un'economia di circa 1,2 Meuro di SPC, che si ritiene di poter mettere a disposizione di altri interventi.
- 13.1.1 Indennità zone montane: ad oggi, a fronte di una dotazione di 69,94 Meuro di SPC (corrispondente a 30.162.349,00 euro di quota FEASR) sono stati effettuati pagamenti per 67,6 Meuro. Si ricorda che si tratta di una misura SIGC, per la quale i pagamenti devono essere effettuati entro il 30 giugno dell'anno n+1 rispetto all'anno n di domanda, salvo accesso alla riserva prevista all'art. 5 e ss. Del reg. 907/2014.

Pertanto, poiché l'ultima raccolta di domande sulla misura 13 con fondi ordinari è avvenuta nel 2021 (in quanto il bando 2022 è finanziato invece con risorse EURI), dalle stime sui pagamenti residui da effettuarsi, risulta una rimanenza di circa 2,2 Meuro di SPC: di questi, accantonata una quota di circa 200.000 euro per eventuali ulteriori pagamenti che matureranno a breve, si ritiene di poter rimodulare circa 2 Meuro di SPC a favore di altri interventi.

- 16.1.1 Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi dei PEI: la TO presenta un residuo non impegnato di circa 100.000 euro di spesa pubblica, data la dotazione di 1,052 Meuro di SPC (corrispondente a 454.015,00 euro di quota FEASR) e gli impegni assunti per un totale di 0,939 Meuro) tramite il bando emanato nel gennaio 2018. Pertanto si ritiene di poter rimodulare tale economia di 100.000 euro di SPC a favore di altri interventi.
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie: a fronte di una dotazione di circa 8,5 Meuro di SPC (corrispondente a 3.664.887,01 euro di quota FEASR) sono pervenute domande a valere del bando ... per un importo richiesto totale di 7.131.080,32 euro, che, sommati ai pagamenti erogati sui trascuramenti del PSR 2007-2013 (vecchia



misura 124), per circa 262.000 euro di SPC, lasciano libera un'economia di circa 1,1 Meuro di SPC, che si intende mettere a disposizione per il finanziamento di altri interventi.

- 16.4.1 Coop. orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali: a fronte di una dotazione di quasi 3,3 Meuro di SPC (corrispondente a 1.415.980,00 euro di quota FEASR) sono stati assunti impegni per circa 800.000 euro di SPC. Pertanto si ritiene di poter rimodulare a favore di altri interventi l'importo di circa 1,5 Meuro, tenendo conto che la rimanenza ulteriore potrà essere destinata ad altre operazioni ricadenti nell'ambito della misura 16 Cooperazione.
- 7.3.1 Banda ultralarga nelle aree rurali: come illustrato in dettaglio nella relazione relativa al progetto BUL (Banda ultralarga) nelle aree rurali, di cui a seguire si riporta la conclusione, ad oggi consta che il Piano Aree Bianche satura le esigenze della regione e che, successivamente all'avvio di BUL LAZIO sono state avviate altre iniziative per coprire le esigenze in termini di infrastrutturazione del territorio regionale; pertanto l'Adg ritiene prudentiale provvedere a che le economie previste siano utilmente destinate ad altri interventi del Programma, quantificandole nel seguente modo:

33.932.741 euro di SPC (quota della dotazione della 7.3.1 destinata all'attuazione del Piano BUL Lazio) da cui occorre sottrarre 26.287.559 euro di SPC (Spesa totale prevista, con penali) = € 7.645.182 euro.

Pertanto si ritiene di rimodulare a favore di altri interventi l'importo di 7.645.000 euro di SPC.

In definitiva l'importo di SPC (spesa pubblica cofinanziata) relativo a risorse ordinarie che sarà rimodulato è pari a 13.545.000 euro, corrispondente a 5.840.604,00 euro di quota FEASR.

Proposta di destinazione delle risorse

Si propone di destinare le risorse ordinarie suddette nel seguente modo:

- Euro 2.600.000,00 di SPC (1.121.120,00 euro di quota FEASR) da destinare al pieno finanziamento della seconda annualità del bando 2021 della misura 14, TO 14.1.1 emanato nel 2021, nonché ulteriori alla copertura dei residui relative alle domande di pagamento presentate nel 2016, 2017 e 2018, quando ancora non si applicava la condizione di cui all'art. 75 del reg. UE n. 1306/2013 e all'art.



- 5 del reg. UE n. 907/2014 (obbligo di liquidazione dei saldi delle misure SIGC entro il 30 giugno dell'anno n+1 rispetto all'anno di domanda n, pena il mancato riconoscimento della quota FEASR);
- Euro 10.945.000,00 di SPC (4.719.484,00 euro di quota FEASR) da destinare all'emanazione di un nuovo bando a valere sulla 6.4.1 Diversificazione delle attività agricole, sulla quale ad oggi è stato emanato un unico bando nel gennaio 2018.

3.1.1.2 Rimodulazione delle risorse NGEU

In ambito di risorse EURI, finanziate dalla UE con t.c. = 100%, la Regione Lazio dispone di un totale di 22.187.947,34 euro non ancora impegnati, in quanto ad oggi sono stati impegnati, dei 37,373 Meuro di dotazione complessiva, 15,185 Meuro per il bando 2022 della misura 13.

Nella versione attuale del PSR 12.1, tali 22,187 Meuro sono così allocati:

- 7,187 Meuro sulla misura 4, sottomisura 4.1 , TO 4.1.1 Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni;
- 15 Meuro sulla misura 4, sottomisura 4.1, TO 4.4.1 Creazione, ripristino e riqualificazione aree naturali per biodiversità, di sistemazioni agricole e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturale.

Allo stato attuale, non essendo ancora stati assunti impegni su tali misure, si ritiene di poter riallocare le risorse nel seguente modo, nel pieno rispetto del vincolo del 55% delle risorse da destinarsi agli interventi di cui all'art. 58bis par. 5 del reg. UE n. 1305/2013:

- Euro 9.870.000,00 alla TO 6.1.1 Aiuto all'avviamento aziendale per giovani agricoltori, per il finanziamento di ulteriori 141 domande di insediamento, ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse, presentate a valere sul II bando della TO in parola;



- Euro 4.000.000,00 alla TO 4.1.1, che, insieme ad ulteriori 5,9 Meuro circa di risorse regionali aggiuntive, serviranno a finanziare ulteriori operazioni di investimento nelle aziende agricole, già valutate come ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse;
- Euro 8.317.947,34 alla TO 4.4.1 (di fatto riducendone la dotazione già ad oggi prevista, pari a 15.000.000 euro, di circa 6.682.000 Meuro) per la raccolta di nuove domande di sostegno finalizzate a investimenti per la tutela della biodiversità, la coesistenza dell'attività agro-zootecnica con la fauna selvatica e il mantenimento degli elementi del paesaggio rurale.

3.1.2 Descrizione delle ulteriori modifiche

Tra le ulteriori modifiche necessarie si riporta la seguente:

- a) Modifica delle condizioni di ammissibilità nell'ambito della scheda della TO 4.1.1, che verrebbe emendata come di seguito evidenziato (cancellature in carattere barrato e integrazioni in carattere sottolineato):

Testo vigente	Testo modificato
<p>L'operazione si applica su tutto il territorio regionale. Tuttavia gli investimenti nelle aziende agricole finanziati con risorse aggiuntive EURI, ricomprese nell'ambito dell'art. 58bis paragrafo 5 del reg. UE n. 1305/2013, saranno rivolti alla sostenibilità ambientale e all'efficienza nell'uso delle risorse in zone particolarmente sensibili, oppure, limitatamente ai settori produttivi zootecnico e ortofrutticolo, anche a favore di aziende agricole al di fuori di tali zone.</p>	<p>L'operazione si applica su tutto il territorio regionale. Tuttavia gli investimenti nelle aziende agricole finanziati con risorse aggiuntive EURI, ricomprese nell'ambito dell'art. 58bis paragrafo 5 del reg. UE n. 1305/2013, saranno rivolti alla sostenibilità ambientale e all'efficienza nell'uso delle risorse in zone particolarmente sensibili, oppure, limitatamente ai settori produttivi zootecnico e ortofrutticolo, anche a favore di aziende agricole</p>



mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



[segue...]	al di fuori di tali zone. <u>nel rispetto dei principi fissati nel citato art. 58bis, paragrafo 5.</u> [segue...]
------------	---

3.2 Giustificazione delle scelte effettuate

3.2.1 Giustificazione della riallocazione risorse cofinanziate ordinarie

Misure che cedono risorse

La scelta di definanziare la TO 6.4.2 nasce dalla constatazione della scarsa appetibilità, nella fase attuale, della misura, anche a fronte di altri strumenti di intervento pubblico, di più immediata applicabilità, che sembrano attrarre i privati intenzionati a realizzare impianti di produzione di energia da FER, con un effetto di spiazzamento della misura del PSR. Si sottolinea che sono state comunque effettuate 2 raccolte di domande sulla TO in parola per dare più opportunità ai potenziali beneficiari, che tuttavia hanno manifestato scarso interesse.

La decisione di definanziare la TO 13.1.1 nasce da una semplice constatazione dell'esubero di risorse, non più utilizzabili, in quanto la futura annualità 2023 (intervento SRB01 – Zone montane) sarà finanziata con risorse del PSP 2023-2027.

La scelta di togliere risorse dalla TO 7.3.1 Banda ultralarga deriva, come già detto in passato da questa AdG, dalle economie derivanti dai ribassi d'asta e da economie verificatesi in fase attuativa dell'operazione, oltre che dall'intervento di altri Fondi. Il risparmio di risorse è dunque consolidato e non potrà essere impiegato nella stessa operazione, potendosi comunque garantire il raggiungimento dei risultati fisici prefissati.

La scelta di definanziare le TO 16.1.1 e 16.2.1, che viaggiano insieme, deriva dalla certezza che i progetti sperimentali avviati dai gruppi operativi (GO) dei PEI non potranno esprimere una domanda ulteriore, anche a fronte dell'impossibilità di emanare un nuovo bando nel breve periodo, vista la complessità delle procedure coinvolte.



Infine, per quanto riguarda la filiera corta (16.4.1), la domanda manifestata dal territorio è senza dubbio inferiore alle attese. Anche in tal caso l'AdG, vista la complessità della messa in moto dei progetti di cooperazione, ritiene che non sia tempestiva la pubblicazione di un nuovo avviso pubblico per la raccolta di nuove domande di sostegno. Eventualmente si potrà tuttavia pensare di destinare una quota residua delle risorse ancora allocate sulla misura, non toccate dalla rimodulazione e quantificate in 800.000 euro di spesa pubblica, al finanziamento di ulteriori progetti di cooperazione per la Filiera organizzata (16.10.1), su cui ad oggi la domanda ha superato lo stanziamento.

Misure che ricevono risorse

La decisione di destinare ulteriori risorse a favore del benessere animale (TO 14.1.1) deriva da una esigenza di semplificazione delle procedure e di buona gestione delle risorse regionali:

- La semplificazione delle procedure è interessata in quanto la dotazione mista di risorse cofinanziate + risorse regionali aggiuntive (top-up) per il pagamento dell'annualità 2022 porta ad una serie di complicazioni nella suddivisione dei pagamenti a saldo delle domande presentate, alla qual cosa le procedure dell'OP AGEA sono orientate (non è possibile, per una stessa domanda di pagamento SIGC, provvedere al pagamento dell'anticipo e del relativo saldo con fonti finanziarie distinte);
- La buona gestione finanziaria porta altresì al risparmio delle risorse regionali aggiuntive, laddove possibile, in quanto viste dalla Giunta appunto come addizionali e non sostitutive, soprattutto in un periodo storico di particolare criticità, per la necessità di finanziare anche altri interventi in ambiti diversi da quello agricolo e rurale (sanità, su tutti).

Per quanto attiene alla scelta di destinare risorse alla TO 6.4.1, essa è finalizzata all'emanazione di un nuovo bando da pubblicare al più presto nel 2023, in quanto si ritiene essenziale fornire una ulteriore opportunità agli investimenti per la diversificazione del reddito delle aziende agricole, permettendo loro di cogliere l'occasione per rilanciarsi nell'ambito dell'attrazione turistica, tendenza che sembra confermata dalla forte ripresa del settore dopo l'affievolirsi dell'emergenza sanitaria da pandemia di Covid-19.

3.2.2 Giustificazione della riallocazione delle risorse EURI

In quest'ambito la regione Lazio intende cogliere l'opportunità di finanziare ulteriori progetti rimasti nel cantiere, in quanto già istruiti e ritenuti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse.



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

mipaaf

ministero delle politiche agricole alimentari e forestali



In particolare, per le operazioni presentate a valere del II bando della TO 6.1.1 (che è l'unica tipologia di operazione che ha un aumento netto di risorse EURI, che invece complessivamente diminuiscono per le TO 4.1.1 e 4.4.1) e del II bando della TO 4.1.1, si ritiene opportuno prevedere ulteriori risorse garantendo l'insediamento di nuovi giovani agricoltori e l'effettuazione di investimenti a valere su ulteriori progetti senza dover emanare nuovi bandi di aiuto in una fase di difficile gestione per la Direzione regionale Agricoltura, vista l'esigenza di dover contemporaneamente provvedere all'avvio della fase attuativa della nuova programmazione 2023-2027, il cui incipit è ormai imminente.

Per far ciò è comunque necessario apportare la modifica alla scheda della TO 4.1.1, nelle cui condizioni di ammissibilità è prevista oggi una restrizione all'uso delle risorse EURI per il solo finanziamento di nuovi progetti, esclusivamente in alcune zone o a favore di alcuni settori.

Tale approccio è ritenuto a questo punto anacronistico alla luce delle mutate esigenze di semplificazione procedurale e gestionale dell'AdG e deriva unicamente da una scelta dell'AdG, non conseguente da vincoli normativi nazionali o comunitari e che si intende superare.

Peraltro, in merito alla possibilità di finanziare, con risorse EURI, progetti già presentati a valere di bandi del PSR antecedenti all'estensione 2021-2022, la Commissione UE ha chiarito in diversi documenti di lavoro che tale opzione è possibile, nella salvaguardia degli obiettivi fissati all'articolo 58bis par. 5 del reg. UE n. 1305/2013.

Al tempo stesso, si ritiene di puntare comunque sull'emanazione di un nuovo bando della TO 4.4.1, benché di risorse più ridotte rispetto a quelle inizialmente preventivate con l'estensione 2021-2022, in quanto l'esigenza di far coesistere l'attività agro-zootecnica con la fauna selvatica e l'ambiente naturale è più attuale che mai e richiede non solo modalità di gestione nuove ma anche l'effettuazione di ulteriori investimenti.